

VIMERCATE**«RAGIONIAMO»**

LO CHIEDONO I CONSIGLIERI REGIONALI MARCO MARIANI E ALESSANDRO CORBETTA

VALUTAZIONI

«BISOGNA CAPIRE COSA HA FUNZIONATO, E COSA È INVECE DA RIVEDERE»

Sanità, bocce ferme

«Non sarà un errore riunire gli ospedali brianzoli divisi dalla Riforma?»

Il Carroccio chiede tempo sulla nuova geografia della salute



di **BARBARA CALDEROLA**

— **VIMERCATE** —

EMENDAMENTI 5 Stelle e Pd per chiedere le nozze, migliaia di firme di pazienti favorevoli e ora il dubbio della Lega: «Non sarà un errore riunire gli ospedali brianzoli divisi dalla Riforma?». Il Carroccio chiede al Pirellone «tempo per ragionare» sulla nuova geografia sanitaria proposta dalla minoranza in Regione, approfittando di una revisione nel Comasco per rimettere sul piatto la «questione Desio-Vimercate». Divisi tre anni fa quando il Molgora, ospedale capofila della vecchia Azienda, ha ceduto il fratellastro al San Gerardo.

Le due strutture sono sempre state in competizione, ma adesso che si è messa di mezzo Monza «la strada vecchia sembra meglio» al



Comitato Brianza Ovest che ha promosso la petizione per rispolverare la formula precedente.

A tirare il freno a mano sono i consiglieri regionali della Lega Alessandro Corbetta e Marco Mariani.

«Niente scelte affrettate sui confini delle Asst brianzole, per potenziare il sistema ospedaliero dobbiamo aprire un vero confronto con i cittadini – avvisano -. Bisogna capire cosa ha funzionato in questi anni, e cosa, invece, è necessario rivedere. L'obiettivo, a prescindere dagli accorpamenti, è garantire servizi e reparti efficienti», sottolineano entrambi. Per questa ragione suggeriscono di scattare «una radiografia del territorio e prendersi il tempo necessario a mettere a punto una proposta unitaria che migliori la vita dei pazienti». «No, dunque, a inu-

tili decisioni lampo – aggiungono Corbetta e Mariani, riferendosi al blitz dei Dm e del Movimento per riportare l'ospedale di Desio sotto l'ala di Vimercate - anche perché allo stato dell'arte, i malati possono rivolgersi alle strutture che preferiscono.»

«Stiamo già ascoltando comitati, associazioni, operatori e utenti - rivelano i leghisti -. Quella di ritornare al vecchio assetto è una delle ipotesi emerse, ma non l'unica. Non sono valutazioni che si possono fare in poche ore, occorre tempo per trovare un accordo all'interno della maggioranza e scegliere la soluzione più soddisfacente per il territorio», sempre i consiglieri. Il progetto di legge per ritoccare i perimetri aziendali arriverà all'approvazione definitiva entro la fine dell'anno. Fra una ventina di giorni sbarcherà in aula per il dibattito.

**INCONTRI****Il parere del territorio**

«STIAMO già ascoltando comitati, associazioni, operatori e utenti Tornare al vecchio assetto è una delle ipotesi emerse, ma non l'unica Non sono valutazioni che si possono fare così»

